Clementi, icona della comunità

▶Al compianto prof è stata intitolata l'aula magna dell'Ateneo

IL PERSONAGGIO

Da oggi l'aula magna dell'Università dell'Aquila nel dipartimento di Scienze Umane porta il nome dello studioso aquilano Alessandro Clementi. La sua eredità è stata ricordata in una giornata di studi all'Università da illustri relatori che hanno condiviso con lui passioni e studi. Una figura articolata e composita quella di Clementi in cui l'aspetto umano di persona garbata, gentile e pacata ha sempre prevalso pur avendo comunque quell'autorevolezza che il suo ruolo, soprattutto nell'Università, gli imponeva. Una figura che ha lasciato il segno, hanno detto i presenti, nella storia medievale ma anche per il suo impegno civile e sociale nella scuola e nell'Università, per il suo amore per la musica e per la montagna. Spiccata la sua passione per il territorio, la sua aquilanità che si è sempre unita però ad una sconfinata cultura. Il sindaco Pierluigi Biondi lo ha definito un'icona della comunità. Accanto al legame con la sua terra e al dialetto che qualche volta "scappava" Clementi ha saputo accompagnare sempre una grande preparazione. Riassumeva in sé questi due aspetti importanti. Possedeva una grande ironia, un tratto che le persone notavano subito. Il professore diceva spesso che voleva lasciare "una tacca" negli studenti, un segno di lui, e il sindaco ha raccontato anche un simpatico aneddoto riguardante un esame del fratello Roberto. A ricordarlo anche il senatore Gaetano Quagliariello che ha condiviso con lui diversi anni universitari. Le sue lezioni all'aperto e il suo amore per le montagne, le camminate, le visite a Bominaco, all'abbazia di San Benedetto in Perillis. «Ho conosciuto ed amato la montagna - ha detto - grazie ai suoi insegnamenti». La rettrice Paola Inverardi ha sottolineato come sia molto bello lasciare un segno tangibile del professore, dell'amico, del maestro e che la proposta della professoressa Mantini è stata subito accolta. «Ci è sembrato un bel messaggio dedicargli l'aula magna - ha detto - è stato una persona che ha accompagnato la vita della città con la profondità del suo sguardo». Il professor Clementi era un intellettuale vero con tante sfumature evidenziate da tante persone e in diversi ambiti. La giornata di studi è stata caratterizzata da momenti distinti: il professor De Matteis ha tratteggiato il percorso e l'impegno da studioso, è stato anche ricordato il suo ruolo nella Deputazione Abruzzese di Storia Patria o gli studi fatti sugli insediamenti del territorio ma non solo. Il legame con la montagna è stato messo in evidenza dal Cai oppure l'amore sconfinato per la musica dalla Barattelli. Era nato a Palazzo Pica Clementi, uno dei palazzi storici della città. All'Aquila e alla sua storia, soprattutto quella medievale, ha dedicato la sua vita.

IN TANTI NE HANNO RICORDATO L'IMPEGNO CULTURALE E L'IMPORTANZA PER LA CITTA'

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia d'intitolazione e, nel tondo, la professoressa Mantini